



## UN DOTTORE PER I PENSIERI

Scegliere uno specialista  
per comprendere le difficoltà dei figli  
*a cura di Emanuela Quagliata*

ASTROLABIO

### *Presentazione*

Questo volume, il dodicesimo e ultimo della collana, si rivolge ai genitori e a coloro che, a vario titolo, si occupano della salute mentale e del benessere dei bambini e degli adolescenti.

È la conclusione di un lungo percorso che, sviluppandosi attraverso i vari volumi, ha affrontato le principali fasi dello sviluppo del bambino e dell'adolescente e le turbolenze emotive che le accompagnano, mostrando in che modo la psicoanalisi può costituire uno strumento utile per la comprensione del significato di sintomi e segnali di sofferenza. Ci auguriamo che i lettori abbiano potuto trovare in questi contributi spunti per nuove riflessioni e utili strumenti per far fronte a quei momenti in cui sembra impossibile comprendere le difficoltà che si incontrano nella relazione con i figli.

Il titolo del volume è stato preso in prestito da un piccolo paziente al quale la mamma chiese cosa faceva nella stanza con me: lui rispose che faceva molte cose e che io ero un dottore per i pensieri, belli e brutti.

Quando un figlio, nelle diverse fasi del percorso che va dalla nascita all'adolescenza, presenta problemi nello sviluppo emotivo, cognitivo o relazionale, i genitori si confrontano con la possibilità di chiedere un aiuto psicologico, ma spesso è difficile orientarsi e

comprendere le differenze tra le principali figure professionali alle quali possono rivolgersi: che differenza c'è tra uno psicologo, uno psichiatra, un neuropsichiatra infantile e uno psicoanalista o psicoterapeuta a orientamento psicoanalitico? È a questa domanda che ci proponiamo di rispondere.

Lo psicoanalista per bambini e adolescenti lavora spesso in parallelo con un collega che segue i genitori o che vede tutta la famiglia insieme (come abbiamo visto nel volume *Dialoghi con i genitori*); a volte, di fronte ad alcuni tipi di malattie, collabora con i pediatri (ne abbiamo parlato in *Il corpo del bambino e i suoi segnali e Affrontare la malattia e il lutto*); nell'aiutare donne in gravidanza e coppie che desiderano un figlio o lo hanno perso, lo psicoanalista lavora poi a stretto contatto con ginecologi e ostetriche (*Diventare genitori*), e sempre più spesso è in rapporto con gli insegnanti (*Genitori e insegnanti*). In ognuno dei dodici volumi di questa collana è stato affrontato un ambito specifico, che vede diverse professionalità lavorare insieme per comprendere e affrontare le problematiche legate alla crescita e allo sviluppo del bambino e dell'adolescente.

I primi due capitoli di questo volume illustrano l'importanza che lo psicoanalista per bambini e adolescenti rivolge al corpo, sempre inteso come mente-corpo, in due momenti chiave dello sviluppo: la prima infanzia e la pubertà.

Nel primo capitolo, Christine Anzieu-Premmereur evidenzia l'importanza chiave che riveste il corpo del neonato nell'interscambio sensoriale fra madre e bambino (odori, sensazioni fisiche, tensioni): esso contribuisce alla differenziazione e infine alla separazione-in-

dividuazione, ma sembra anche indispensabile per un primo senso del sé corporeo come entità: condizione su cui poggia il sentimento di essere vivi.

Secondo l'autrice, tra il corpo della madre e quello del bambino esiste una reciproca inclusione. Attraverso le cure materne il neonato riceve stimolazione e comunicazione: la strutturazione di un 'Io corporeo', come Freud ha denominato il senso iniziale dell'esistenza individuale, risponde al bisogno di un involucro narcisistico e assicura un costante, sicuro benessere di base. L'Io corporeo è inizialmente un corpo in relazione.

L'autrice riflette anche sull'esperienza degli analisti infantili, ai quali capita di vedere bambini che, nel periodo di latenza, vengono portati in terapia per disturbi motori (tic, iperattività, impulsività) e per intense paure di separazione, risalenti chiaramente alla prima infanzia.

Nel secondo capitolo viene proposta una riflessione su un altro momento cardine nel rapporto mente-corpo, quella fase dello sviluppo in cui il corpo viene investito da cambiamenti fisiologici che, nuovamente, comportano e seguono, secondo una reciproca complessità, paralleli cambiamenti anche sul versante mentale, emotivo e relazionale. Franco D'Alberton descrive quel momento di passaggio in cui il contatto con il figlio o con la figlia diventa improvvisamente problematico, il periodo cioè che si articola attorno alla spinta pubertaria, in cui il bambino o la bambina mostrano una maturazione che coinvolge il corpo, la mente, gli assetti ormonali e la conseguente sessualità. Una crescita improvvisa, nella quale il corpo e la mente seguono linee di sviluppo con tempi diversi, viene a dar forma a uno dei successivi temi centrali dell'adolescenza a venire:

l'integrazione del corpo sessuato nella rappresentazione che l'adolescente ha di se stesso.

Tra le figure professionali che spesso collaborano con lo psicoanalista per bambini e adolescenti nella cura delle difficoltà emotive e cognitive ci sono spesso la logopedista o la terapeuta della neuro e psicomotricità. Nel terzo capitolo Dora Sullam, Michela Bellinzani e Lorella Fabris descrivono le specifiche competenze di queste figure professionali e mettono in evidenza l'importanza di un approccio alla globalità dello sviluppo intellettuale, motorio e affettivo-relazionale del bambino.

Spesso i genitori si rivolgono allo psicologo o al neuropsichiatra infantile i quali, a loro volta, possono consigliare uno psicoanalista specializzato nell'infanzia e nell'adolescenza per fare una valutazione. Il quarto e quinto capitolo spiegano la funzione di queste due figure professionali.

Paolo Cruciani descriverà quali sono le funzioni e i limiti della figura dello psicologo, e Ugo Sabatello quelle del neuropsichiatra; entrambi illustreranno gli specifici ambiti di intervento e le zone di intersezione tra discipline diverse che sempre più sottolineano l'importanza di approcci multidisciplinari, mettendo in luce quanto recente sia una 'nuova' visione dell'infanzia, e quante importanti potenzialità siano contenute non solo nella cura della patologia, ma anche e soprattutto nella promozione del benessere del bambino.

Il filo rosso che percorre i vari capitoli del volume è quello della specificità e della complessità: da una parte la specificità dei vari ambiti di intervento e delle competenze di professionisti diversi, di cui si è cercato di dare una più chiara definizione; dall'altra, una com-

plexità che dovrebbe essere il fine ultimo con cui pensare a un bambino e al suo sviluppo psicologico, corporeo e relazionale.

Una visione complessa e globale del bambino e dell'adolescente presuppone un lavoro in rete da parte dei professionisti, che possa offrire una lettura di ciò che accade alla mente e al corpo nella loro reciproca influenza. Si è cercato di mettere in evidenza, in questo senso, il ruolo centrale che il contributo psicoanalitico può avere nel dare senso e significato a ciò che talvolta accade al corpo e si manifesta attraverso il corpo, e che altrimenti sarebbe inspiegabile da un punto di vista strettamente medico.

La multidisciplinarietà, che è stata un aspetto centrale delle prime scuole di formazione in psicoanalisi infantile della Tavistock Clinic (1948) e della Hampstead Child Therapy Clinic (oggi Anna Freud Centre) (1952), appare ancora oggi fondamentale per comprendere le varie fasi dello sviluppo, per riuscire a gestire i cambiamenti che si esprimono al tempo stesso su un piano corporeo e mentale e per far fronte alla sofferenza del bambino, dell'adolescente e della famiglia.

EMANUELA QUAGLIATA

## Indice

<i>Presentazione</i> . . . . .	pag.	7
1. Il ruolo del corpo nello sviluppo psichico dei neonati ( <i>Christine Anzieu-Premmereur</i> ) . . . . .	»	13
2. Preadolescenza: il silenzio delle parole e le parole del corpo ( <i>Franco D'Alberon</i> ) . . . . .	»	37
3. L'apporto psicoanalitico alla terapia della riabilitazione: logopedia e neuropsicomotricità ( <i>Dora Sullam, Lorella Fabris, Michela Bellinzani</i> ) . . . . .	»	62
4. Chi sono e cosa fanno gli psicologi ( <i>Paolo Cruciani</i> ) . . . . .	»	110
5. La richiesta dei genitori al neuropsichiatra infantile ( <i>Ugo Sabatello</i> ) . . . . .	»	142
<i>Glossario</i> . . . . .	»	171
<i>Bibliografia</i> . . . . .	»	189
<i>Gli autori</i> . . . . .	»	200

## 100 e 1 bambino

*collana di libri per genitori  
diretta da Emanuela Quagliata*

A chi rivolgersi quando un figlio presenta difficoltà nello sviluppo emotivo, cognitivo e relazionale? Che differenza c'è tra uno psicologo, uno psicoanalista, uno psicoterapeuta e un neuropsichiatra infantile? L'ultimo volume della collana intende rispondere a questa domanda, offrendo ai genitori un quadro esaustivo delle diverse modalità in cui lo psicoanalista, affiancando altre figure professionali specifiche come logopedista e terapeuta della neuropsicomotricità, può aiutare a comprendere e affrontare le problematiche legate allo sviluppo. In particolare, un'attenzione centrale viene rivolta dallo psicoanalista al corpo del bambino e dell'adolescente e al ruolo fondamentale che esso riveste nel farsi portatore di sintomi e segnali legati alla crescita e alla maturazione.

copertina / jean-louis charles

€ 13,00

